

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 50 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## LE NOSTRE TERME

Crediamo doveroso per noi entrare in una questione molto opportunamente sollevata da una lettera da noi pubblicata nel numero scorso.

A questo ci spingono varie considerazioni e constatazioni di fatto, su cui la stampa di ogni partito non può sorvolare perchè mentre vediamo tutte le stazioni termali rifiorire per geniali iniziative dei conduttori, per sapiente *reclame* e per moderno *confort*, abbiamo il diritto di pretendere che pure il nostro stabilimento assurga a quello stato di floridezza che gli compete per le sue acque miracolose e per la sua invidiata posizione.

Diremo dunque che noi pure dividiamo l'opinione del sig. Scarsi, piaccia o non piaccia questo alla Direzione, la quale può ben rispondere che si sospenderanno i fanghi in città, ma non potrà negare mai ciò che è di una evidenza straordinaria cioè che ormai per loro il capitolato col Comune non esiste più che di nome e il nostro stabilimento, mantenuto in tutto colla finanza della lesina, è diventato più un ospedale che una stazione di bagni.

E poichè la Direzione vuole difendere sè accusando gli altri, ci dica un po' di grazia dove ha lasciato gli articoli 22 - 23 e 24 del vecchio capitolato? Né ci dilungheremo a ricordare a lei tutte le violazioni del capitolato, perchè ci vorrebbe tempo e spazio parecchio, ma domandiamo ancora: a che cosa è ridotta la funzione del Sanitario municipale? Più di un forestiero sentimmo noi, dolersi

di non aver visto più il compitissimo Cav. De Alessandris, nè a loro sapremo dar torto, giacchè il medico è sempre una persona di fiducia, e l'ottimo Cav. De Alessandris aveva saputo acquistarsene di molta.

Ci consentano ancora i signori impresarii che noi diciamo francamente che ben altra risposta ci attendevamo sulla lamentata mancanza di biancheria, tantopiù che ci consta le cose essere allo stesso stato anche alle Vecchie Terme.

Nè poca meraviglia ci reca il fatto che a breve distanza dalla loro minaccia, parecchi forestieri si sono vista negata l'ammissione alla cura in città col pretesto della sovrabbondanza di ammalati, sovrabbondanza che non è altro che nella testa dell'impresa.

Acqui ha diritto di vedere meglio curato il proprio interesse perchè continuando di questo passo fra otto anni, alla scadenza della convenzione, si troverà ad avere lo stabilimento completamente screditato.

Il soffio nuovo di vita che pare voglia riavvivare la città nostra, penserà anche alle Terme, ed i nostri amministratori sapranno richiamare tutti all'osservanza dei proprii obblighi.

Noi dal canto nostro ritorneremo sull'argomento convinti di adempiere il dover nostro e rendere servizio al paese.

## Gli Spari contro la Grandine

La Conferenza Internazionale di Gratz.

Crediamo fare cosa utile per i nostri lettori riproducendo nella massima parte l'articolo che l'On. Ottavi reduce dalla conferenza di Gratz, pubblica nella

*Cronaca Agricola* sopra l'importante argomento che divide il campo dei pratici e degli scienziati.

« Negli ultimi giorni dello scorso luglio ha avuto luogo a Gratz, la ricca e pittoresca capitale della Stiria, l'*Internationale Experten Conferenz*, promossa dal Ministero d'agricoltura austriaco, per avere una risposta autorevole, sulla controversa questione degli spari contro la grandine.

Nell'intendimento di far qualcosa di diverso dai soliti congressi, il Ministero d'agricoltura austriaco ha voluto organizzare questa riunione limitando grandemente il numero dei membri ed attenendosi al sistema degli inviti....

Reduce da Gratz, credo che gli agricoltori piemontesi leggeranno volentieri qualche notizia sulla conferenza e sulle sue conclusioni. L'impressione prima che ne riportai fu quella del predominio che numericamente vi avevano gli uomini di scienza pura sui pratici.

Bastava tale fatto per creare un sensibile distacco tra la recente riunione ed i congressi tenuti sin qui in Italia ed in Francia....

Gli italiani si dividevano così: Blaserna, Palazzo, Rizzo, Vicentini, Ghellini, Roberto, professori di fisica e di meteorologia; Montezemolo, Collalto ed Ottavi, agricoltori che praticano per proprio conto gli spari e Tamaro, organizzatore e sperimentatore pratico nella sua qualità di direttore di una scuola agraria. Ho scritto in corsivo i nomi degli *Experten* piemontesi.

I francesi erano tre: un professore di meteorologia, Angot, e due pratici: Vermorel e Burelle.

Gli ungheresi, due: Konkoly e Raum, più due professori croati: Hrzic e Mohorovich.

I tedeschi della Germania erano una mezza dozzina, tutti professori di fisica o direttori di osservatori meteorologici. E infine un professore serbo, il dott. Nedelkovitsch, direttore dell'osservatorio di Belgrado.

In totale 46, che presero parte al voto finale; e di questi si può asserire che una decina solamente erano, come il sottoscritto, *Experten* solo dell'empirismo.

Data la composizione dell'assemblea, dati gli insuccessi degli spari, molti troveranno abbastanza strano il responso sulla questione principale sottoposta

alla dotta assemblea di Gratz: « *Credete che gli spari siano efficaci? li credete invece assolutamente inefficaci? credete che non si possa dare ancora una risposta?* »

Orbene solo quattro votanti hanno creduto di poter rispondere che credevano inefficace, perfettamente inutile e perciò risibile la pratica degli spari. Degli altri, 6 furono per l'efficacia certa e 36 dichiararono col loro voto di non potersi pronunziare per sì ma neppure per no.

Francamente dopo ciò che udii raccontare ed asserire alla conferenza prevedevo che la maggioranza sarebbe stata recisamente per il no. Fra i nostri, il più spietato fu certo il senatore professore Blaserna; del quale parmi doveroso dir subito che, per la dignità dell'uomo e dello scienziato, per la conoscenza perfetta della lingua tedesca, per l'opportunità dei discorsi e degli *speeches* pronunziati nelle varie occasioni che si presentarono, fece sì che fosse a Gratz rappresentato degnamente il nostro paese. Finalmente! Non sempre ciò avvenne pel passato ai congressi ed alle esposizioni internazionali; e ciò sia detto con buona pace dei vivi e dei morti.

Il senatore Blaserna fu specialmente spietato allorchè raccontò che in una certa località italiana, e in un certo temporale, grandinò forte sui cannoni grossi, meno sui piccoli e niente là dove non c'erano cannoni. Il piccante aneddoto piacque molto agli *Experten* germanici e latini che si affrettarono a consegnarlo ai loro *carnets*. Non meno gravi furono parecchie osservazioni e narrazioni dei professori Palazzo e Rizzo, ai quali risposero, in favore degli spari, il prof. Ghellini, il conte Collalto e il vivace e simpatico prof. Roberto, divenuto e consacrato ormai l'*enfant gâté* dei congressi sulla grandine. Gli attacchi, dal punto di vista teorico, dei professori tedeschi non furono meno gravi, nè meno recise le dichiarazioni del più assoluto scetticismo. Fritz Erk, direttore dell'osservatorio meteorico di Monaco di Baviera, disse che non consiglierebbe mai al suo governo di sciupare denari nelle prove degli spari grandinifughi. Acute nella loro ironica bonarietà, furono pure le osservazioni del Vermorel, francese spirito bizzarro, direbbe il poeta, un